

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATI  
CENT. 50.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè con pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
 - 2 per sei mesi  
 - 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## ELEZIONI COMUNALI

All'infuori del comitato del Borgo Pisterna niun altro Comitato e nessuna associazione ha finora compilato una lista definitiva per le prossime elezioni comunali, mentre ogni giorno una nuova candidatura spunta sull'orizzonte. Riserviamo pertanto al prossimo numero la indicazione dei candidati che sono, secondo il modesto avviso nostro, meritevoli di appoggio.

Intanto una raccomandazione crediamo di rivolgere ancora ai nostri amici del *Circolo Operaio* e dell' *Unione Operaia*: la concordia nel comune intendimento di far trionfare gli speciali rappresentanti della classe operaia.

Gli operai hanno, in entrambe le associazioni, mostrato buon senso nel non pretendere un'eccessiva e sproporzionata rappresentanza; ed il corpo elettorale deve tener calcolo delle legittime e punto esagerate proposte dalla classe operaia. Ma per quanto siano contenute le loro aspirazioni in limiti modesti, la vittoria non potrebbe ottenersi senza la riunione di tutte le forze della classe lavoratrice.

Al disopra degli individui e delle personalità vi è il trionfo di un principio e dell'interesse della classe operaia. La divisione delle forze non può portare che ad un risultato: la sconfitta. La dolorosa esperienza delle votazioni avvenute nelle altre città d'Italia ci deve ammaestrare.

Ogni rivalità ed ogni dissidio deve dunque scomparire per far posto ad una salda, onesta ed efficace alleanza che sappia impedire che altri, profittando di deplorevoli scissure, riesca ad esclu-

dere dal Consiglio, a beneficio proprio, i rappresentanti della classe operaia.

Per conto nostro dichiariamo che, avvenga o non il desiderato accordo tra i nostri amici, faremo ogni sforzo per gli uni e per gli altri; e ciò non solo per sentimento di riconoscenza verso la classe operaia che ci ha fin qui dimostrato tanto affetto e tanta fiducia, ma perchè la soccombenza dei suoi rappresentanti sarebbe sconfitta dei nostri amici.

## ELEZIONI PROVINCIALI

### Mandamenti di Acqui e di Bistagno

Le notizie che ci pervengono dai Comuni dei due Mandamenti sul favore che incontra la candidatura dell'**Avv. Braggio** non potrebbero essere migliori, e autorizzano a trarre buoni auspici sull'esito finale della lotta. Altrettanto dicasi della nostra Città dove la massa popolare si mantiene salda e compatta sul nome del nostro candidato, anche senza ch'egli si adatti alla questua personale dei voti. L'unanimità con la quale i Circoli e le Associazioni cittadine hanno proclamato l'**Avv. Braggio** ha sconcertato gli avversari, che nei Comuni vanno insinuando che in Acqui si potrà strappare la maggioranza per il proprio candidato, perchè stanno maturandosi i tradimenti e le defezioni.

Queste sono armi poco pulite e sono ridicole affermazioni, che lo stesso Avv. Toselli certo avrà biasimato perchè non oneste e non rispondenti alla verità.

Che l'Avv. Braggio possa contro di sé avere una minuscola coali-

zione di ambizioncelle invidie e insoddisfatte e di amici, che ricambiano col bacio di Giuda l'affetto e i benefici di un tempo, può essere cosa vera, come può essere che la candidatura avversaria acquisti qualche recluta tra coloro che credono pel momento buona tattica l'ingannare tutti e due, dando prova semplicemente non di naso fino ma di una riprovevole mancanza di carattere; che taluno, in sembiante d'amico, possa invece, mentre protesta la sua devozione, covare il mal disegno del tradimento, è cosa che può succedere; ma non sono costoro, fortunatamente, la maggioranza del paese; il cuore del popolo non si smentisce, e l'operaio, egregi avversari, non tradisce, e alla promessa non manca quando l'ha data.

E' ben poco saldo in arcioni un partito che per vincere è costretto a sperare sul tradimento e sugli inganni. Noi non speriamo invece su tale nequizia elettorale, e diciamo agli amici personali dell'Avv. Toselli: serbate fede al candidato vostro, chè non tenteremo sicuramente la vostra coscienza; se noi vinceremo, **vinceremo** non per le defezioni degli avversari, ma per la fedeltà e compattezza degli amici nostri.

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

« Quello che avviene nel mandamento di Molare circa l'elezione del Consigliere Provinciale è così strano che se ne potrebbe fare una amena commedia.

Un gruppo di elettori di Molare per solo campanilismo, si mette in capo di volere un candidato proprio purchè sia, ed alla meritata riconferma dell'**Avv. GIANGLIO GUSTAVO** per tante ragioni

benemerito dei due mandamenti di Ponzone e di Molare contrappone la candidatura del marchese Salvago.

Questa ottima persona bensì, ma conosciuta soltanto per essere rimasto soccombente altre volte nel Mandamento di Castelletto d'Orba, si lascia portare alla chetichella, e scrive e fa scrivere quà e colà pel mandamento lettere commendatizie, poscia *odorando il vento infido* pubblica in questo giornale una dichiarazione che egli non si presenta candidato malgrado gli inviti ecc. ecc.

Ma il gruppo sullodato insiste e organizza il suo bravo comizietto, dove la solita *grande maggioranza* incarica il comitato di pregare il nuovo candidato ad accettare la candidatura, ed il compiacente marchese si arrende, fa un'apparizione al comizio, col relativo pistolotto poi si ritira dignitosamente, e pubblica in altro giornale acquese una altra dichiarazione, datata come la prima da un altro e ben lontano Mandamento, e colla quale si arrende alle istanze ecc. ecc. ma si scorda di fare alcun programma amministrativo. E poscia ricordandosi di essere delegato scolastico, si mette in viaggio pel mandamento di Molare e va ispezionare quà e là le scuole comunali che hanno già quasi terminato l'anno scolastico presente come gli altri anni scorsi, senza mai essere state ispezionate da alcun delegato.

Tuttociò non è serio nè corretto, e più scorretto ancora è il fatto che i molaresi sostenitori del Salvago si arroghino la pretesa di ficcare il naso nelle elezioni provinciali e comunali di altri paesi, facendo ibride alleanze coi soliti